

pezzi in sua presenza, per non essere ingannato, e bruciare la testa della Io, altro Quadro di Correggio, che gli pareva la più espressiva. I pezzi del restante di questo Quadro furono raccolti da Carlo Coypel primo Pittore del Re di Francia; e morto esso un altro Pittor Francese vi fece una nuova testa, e in tale stato comprò il Quadro un Finanziere, dalle cui mani lo comprò il Re di Prussia ad alto prezzo. Dicesi, che la Leda ebbe la stessa sorte della Io; e se la Danae tuttavía si conserva, è però sì recondita, ch'io non so, che alcuno sia giunto mai a vederla.

Il Quadro della Leda è più un'allegoria che una Favola. La figura principale rappresenta una Donna con un Cigno tra le coscie, il quale pare che voglia accostare il becco alle di lei labbra. Ella è a sedere accanto all'acqua, in cui tiene un piede. Siccome la Favola suppone, che Giove si trasformasse in Cigno per godere di Leda, questo Quadro si è chiamato sempre col nome di Leda. Ma a lato di questa figura si vede una Fanciulla ancor tenera, la quale con aria d'innocenza procura difendersi da un altro Cigno, che la investe nuotando nell'acqua, dov'è fino alle gambe anche la Giovinetta. Più in là evvi un'altra Giovane fatta già donna, la quale nell'atto di farsi vestire da una Serva mira con attenzione un altro Cigno, che vola, e pare partito donde ella sta, ed ella nel rimirarlo mostra nel sembiante allegria, e soddisfazione. Più da lungi è una mezza figura